



ATTO N. 634

MOZIONE

dei Consiglieri CARISSIMI, PEPPUCCI, PASTORELLI, FIORONI e NICCHI

***“IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AD ATTUARE LA LEGGE REGIONALE 14
NOVEMBRE 2017, N. 16 (INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA'
DI DONAZIONE E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI PRODOTTI
ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI)”***

Depositato alla Sezione Flussi Documentali

il 30/12/2020

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 31/12/2020



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

“Impegno della Giunta Regionale ad attuare la Legge Regionale 14 novembre 2017, n. 16 (Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici)”

Premesso che

- Lo spreco alimentare è al centro delle politiche internazionali ed europee, quale monito per la sostenibilità dei modelli di produzione e consumo.
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU, prevede nel suo programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, il dimezzamento dello spreco alimentare al 2030. Nello specifico, sancisce nel suo *Obiettivo 12* “entro il 2030 [di] *dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto*”.

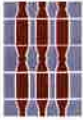
La *Risoluzione sugli sprechi di cibo* del Parlamento europeo, del 19 gennaio 2012, impone l'adozione di azioni concrete per dimezzare lo spreco alimentare.

Il *Pacchetto europeo sull'economia circolare*, contiene tra i suoi obiettivi l'adozione di una metodologia comune per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli sprechi. Nello specifico, la direttiva 30 maggio 2018, n. 2018/851/U, nel modificare l'articolo 9 della direttiva rifiuti (2008/98/CE), al suo comma 8 prevede che: “*entro il 31 marzo 2019 la Commissione adotta, sulla base dell'esito dei lavori della piattaforma UE sulle perdite e gli sprechi alimentari, un atto delegato conformemente all'articolo 38 bis per integrare la presente direttiva stabilendo una metodologia comune e requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di sprechi alimentari*”. Atto delegato adottato con decisione del 3 maggio 2019 n. 2019/1597/UE, ai sensi della quale gli Stati Membri “*misurano ogni anno la quantità di rifiuti alimentari prodotti in un anno civile completo*”, secondo la metodologia di cui all'Allegato III. Entro il 2020 quindi la misurazione attesa dei primi dati.

- L'Italia figura tra i Paesi che già da tempo hanno avviato azioni e programmi sul tema dello spreco alimentare.

Il *Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti* adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, contiene una specifica sezione dedicata a possibili misure per la riduzione dei rifiuti alimentari.

Il *Piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari* (2013), individua le azioni prioritarie per la lotta allo spreco alimentare, partendo dall'educazione e formazione, passando per la comunicazione e condivisione delle buone pratiche e approdando infine a una (necessaria) riforma normativa.



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

La legge 166 del 19 agosto 2016 (c.d. *legge antispreco*) ridefinisce il confine tra beni/rifiuti alimentari, privilegiando soluzioni volte a ridurre la produzione dei rifiuti. In particolare, tra le principali novità, la previsione di: procedure semplificate; norme di interpretazione autentica; ampliamento dei soggetti beneficiari.

Considerato che

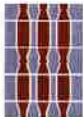
- L'Umbria con la legge regionale 14 novembre 2017 n. 16, ha definito i principali interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici.

Tra gli obiettivi della legge: garantire a ciascuno il diritto al cibo; la riduzione degli sprechi alimentari; l'eliminazione a monte della produzione dei rifiuti alimentari; l'incentivazione alle attività di ricerca; la sensibilizzazione e informazione, soprattutto dei più giovani.

- Per l'attuazione di dette misure è stata prevista una programmazione regionale articolata in:
 - i. un Piano regionale delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale, avente validità triennale, da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge;
 - ii. Programmi attuativi annuali, da adottarsi entro 3 mesi dall'approvazione del Piano.

La legge prevede altresì:

- i. la costituzione di Reti operative di cui fanno parte i Comuni, singoli o associati, gli operatori del settore alimentare, nonché i soggetti donatori aventi sede legale nel territorio regionale o che, pur avendo sede fuori dal territorio umbro, svolgono l'attività prevalente in Umbria;
- ii. l'istituzione di un Tavolo di coordinamento delle reti operative presso l'assessorato competente in materia di servizi sociali, da disciplinare con apposito atto della Giunta regionale;
- iii. la creazione di una Consulta regionale per la donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.
- iv. la realizzazione di campagne di comunicazione in tema di recupero alimentare e di riduzione degli sprechi, anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e con percorsi didattici finalizzati all'educazione ad una sana alimentazione, ad una produzione alimentare ecosostenibile;
- v. la riduzione della TARI per chi si occupa di sprechi alimentari;
- vi. la previsione nei contratti pubblici di criteri di premialità per la cessione delle eccedenze alimentari.



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

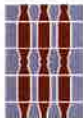
- A oggi, il Piano regionale delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale non è stato ancora approvato.
- Ugualmente non risultano approvati i conseguenti Programmi attuativi annuali.
- L'iter per la costituzione della Consulta regionale per la donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale e del Tavolo di coordinamento delle reti operative, non risulta ancora concluso.
- Il regolamento per la selezione dei progetti di riduzione degli sprechi alimentari, non risulta approvato.

Preso atto che

- Ogni anno si sprecono 1,3 miliardi di tonnellate di cibo.
- Solo in Europa, 180 kg di cibo a persona all'anno diventano rifiuti.
- Mediamente sprechiamo il 30% del cibo a nostra disposizione, che potrebbe essere redistribuito a fini di solidarietà sociale. Questo quando (solo) in Umbria circa 90mila persone vivono tra una situazione di povertà assoluta e povertà relativa.
- Lo spreco di cibo e la sua conseguente trasformazione in rifiuto, costituiscono una minaccia ambientale, in quanto i rifiuti organici abbancati nelle discariche – decomponendosi - producono di metano, contribuendo alla produzione dei gas serra.
- Che circa il 40% dei rifiuti prodotti è relativo a rifiuti organici.

Rilevato che

- Il cambiamento delle abitudini e degli stili di vita, dovuto alla pandemia da Covid-19 e alle restrizioni imposte, stanno impattando in maniera significativa anche sullo spreco alimentare.
- Sono sempre di più i produttori – soprattutto agricoli – che sono costretti a distruggere decine e decine di tonnellate di cibo rimaste invendute, a causa della chiusura di bar e ristoranti. Ha fatto il giro del mondo l'immagine del produttore dell'Idaho che scava un enorme fossa per gettarvi le tonnellate di cipolle rimaste invendute o degli agricoltori che buttano migliaia di litri di latte.
- Le cessioni alle associazioni attive nel sociale – che poi ridistribuiscono il cibo tra gli indigenti - risolvono solo in parte quello che sta diventando un problema enorme: infatti dette associazioni il più delle volte non hanno frigoriferi sufficienti per conservare i prodotti e non abbastanza volontari per distribuirli in tempi rapidi.
- Nemmeno il commercio internazionale può aiutare, data la chiusura dei confini e la fluttuazione dei prezzi del mercato che rendono poco conveniente il ricorso a dette operazioni.
- Altra faccia della medaglia della pandemia, è quella degli “acquisti da panico”, che porta il consumatore a comprare ogni tipo di bene, con conseguente innalzamento dello spreco connesso al consumo domestico.



Gruppo assembleare
Lega Umbria

Il Consigliere
Daniele Carissimi

- Affrontare questa nuova crisi non è semplice, ma sorge sempre più preponderante l'esigenza di una "regia unica", a cominciare dal livello regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- Ad adottare il Piano regionale delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale, di cui all'articolo 2 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- Ad attuare il Piano, mediante successivi Programmi attuativi annuali, così come previsto dall'articolo 3 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- Ad adottare il Regolamento per la selezione dei progetti di riduzione degli sprechi alimentari, di cui all'articolo 7 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- Alla rapida conclusione dell'*iter* per la costituzione della Consulta regionale per la donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale e del Tavolo di coordinamento delle reti operative, di cui agli articoli 4 e 6 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- A realizzare campagne di comunicazione in tema di recupero alimentare e di riduzione degli sprechi, anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e con percorsi didattici finalizzati all'educazione ad una sana alimentazione, ad una produzione alimentare ecosostenibile e alla riduzione degli sprechi, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 5 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- A promuovere il raggiungimento dell'obiettivo dell'applicazione del coefficiente di riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti, di cui all'art. 8 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- Alla previsione nei contratti pubblici degli enti del sistema regionale allargato di criteri di premialità per imprese che garantiscono attività di recupero e donazione delle eccedenze alimentari, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 9 della LR 14 novembre 2017, n. 16.
- A considerare, nelle proprie politiche, il problema dello spreco alimentare anche in relazione alla Pandemia da Covid-19, adottando tutte le azioni opportune al fine di limitarne il fenomeno.

Il Consigliere Regionale

Daniele Carissimi